

Fondo Sociale Europeo
POR 2007-13

Misure di politica attiva del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Interventi formativi per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga

*In base all'accordo del 12 febbraio 2009 tra Governo
e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*

RAPPORTO DI MONITORAGGIO n. 2

Gennaio - marzo 2010

La ricerca è stata curata da **Luca Dordit**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

INDICE

1	I LAVORATORI IN FORMAZIONE	5
1.1	Indicatori socio demografici	5
1.2	Segmentazione socio professionale.....	7
2	IL PROFILO DELLE IMPRESE	10
3	LE ATTIVITÀ FORMATIVE.....	12

1 I LAVORATORI IN FORMAZIONE

1.1 Indicatori socio demografici

Nel corso del secondo trimestre di erogazione delle attività formative rivolte ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione e mobilità), ossia nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e di marzo 2010, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha interessato **1.560** soggetti, che sommati ai 1.406 fatti segnare nel trimestre precedente portano la quota complessiva degli utenti a **2.966**. Va segnalato inoltre che nel corso del secondo trimestre si registra una **variazione del 10,5%** nel numero delle iscrizioni sul precedente periodo di attività formativa.

Analizzando **la distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali** (Tabella 1), si rileva che, rispetto al trimestre precedente, il numero degli iscritti residenti tanto nella provincia di Pordenone quanto in quella di Udine subiscono una lieve flessione, rispettivamente del 5,2% e del 4,1%, mentre si riscontra un consistente aumento di soggetti residenti nelle ulteriori aree provinciali, a partire da quella di Trieste che fa segnare un incremento del 160,2% ed in quella di Gorizia, dove l'aumento è del 31,9%.

In termini generali si può osservare che i lavoratori residenti nelle province di Udine e di Pordenone, computati insieme, ammontano come nel trimestre precedente a più dei tre quarti dell'utenza regionale.

Tabella 1 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per provincia di residenza e per trimestre

Provincia	Trimestri		Variazione	Totale		
	1°	2°		v.a.	% F	% sul Tot.
GO	113	149	31,9%	262	30,5%	8,8%
PN	388	368	-5,2%	756	39,7%	25,5%
TS	98	255	160,2%	353	20,1%	11,9%
UD	747	716	-4,1%	1.463	35,5%	49,3%
Altro	60	72	20,0%	132	28,0%	4,5%
Totale complessivo	1.406	1.560	11,0%	2.966	34,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Dal punto di vista della **distribuzione per genere** (Tabella 1, Tabella 2), la quota di utenza femminile, che al termine dei primi sei mesi di erogazione delle azioni formative presenta un'incidenza complessivamente del 34% sul totale, evidenzia una generalizzata flessione all'interno dei diversi contesti provinciali rispetto a quanto fatto segnare nel periodo precedente, con la sola eccezione del comprensorio udinese, dove la quota di lavoratrici iscritte sale di circa un punto, passando dal 34,7% al 35,5%.

Considerando la **componente di genere nel dettaglio**, le lavoratrici iscritte residenti in provincia di Gorizia ed in quella di Trieste fanno registrare il calo maggiormente consistente, passando rispettivamente dal 37,8% al 30,5% e dal 36,3% al 20,1%.

Più in generale, a livello tendenziale la variazione della componente femminile sul trimestre precedente è del -13,3%, mentre quella maschile evidenzia un incremento del 26,1%.

Tabella 2 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per genere e per trimestre

Genere	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
F	540	468	-13,3%	1.008	34,0%
M	866	1.092	26,1%	1.958	66,0%
Totale complessivo	1.406	1.560	11,0%	2.966	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

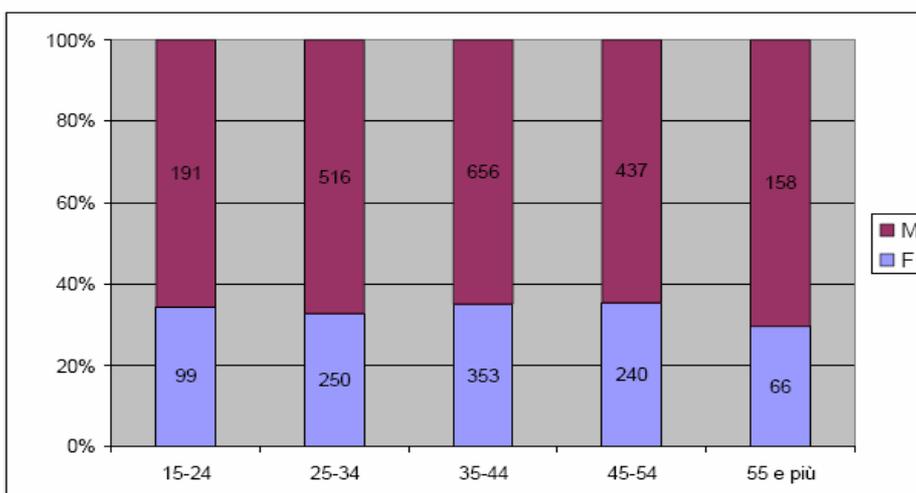
Passando in rassegna gli **iscritti alle attività corsuali per classi di età** (Tabella 3, Grafico 1), si nota come nel complesso a presentare una maggiore incidenza relativa continui ad essere la classe 35-44enni che accresce la propria dimensione sino a 1.009 iscritti, giungendo a rappresentare complessivamente il 34% del totale, con una variazione del 19,3% sul trimestre precedente. Anche le classi degli ultra 55enni e dei 25-34enni registrano una variazione positiva a livello tendenziale, benché in termini percentuali complessivi non modificano sostanzialmente il proprio peso rispetto alle altre classi di età. A scendere sensibilmente è invece la classe dei 14-24enni, sia in termini di variazione tendenziale, sia nel peso complessivo in relazione alle altre classi di età.

Tabella 3 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per trimestre

Classe di età	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
15-24	160	130	-18,8%	290	9,8%
25-34	360	406	12,8%	766	25,8%
35-44	460	549	19,3%	1.009	34,0%
45-54	333	344	3,3%	677	22,8%
55 e più	93	131	40,9%	224	7,6%
Totale complessivo	1.406	1.560	11,0%	2.966	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 1 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per genere al 20.03.10



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Prendendo in esame la **componente di genere**, la quota femminile continua a risultare di poco più elevata all'interno della classe delle 45-54enni (35,5%), così come in quella che raggruppa le 35-44enni (35%), mentre cala considerevolmente nella classe delle over 55enni, dove al termine dei primi due trimestri si attesta sul 29,5%.

Circa gli aspetti riguardanti **la quota dei lavoratori stranieri** coinvolti nelle attività formative (Tabella 4), va osservato che a livello tendenziale la variazione sul trimestre precedente fa segnare un incremento del 32,5%. Gli iscritti di nazionalità straniera in termini assoluti salgono da 234 a 310, con un aumento dell'incidenza sul totale dell'utenza dal precedente 16,6% all'attuale 18,4%.

Tabella 4 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per nazionalità e per trimestre

Nazionalità	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
Italiana	1.172	1.248	6,5%	2.420	81,6%
Straniera	234	310	32,5%	544	18,4%
Totale complessivo	1.406	1.560	11,0%	2.966	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Volgendo l'attenzione alla **distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per i primi dieci Stati di provenienza** (Tabella 5), considerando complessivamente i primi due trimestri di attività, al primo posto continuano a figurare gli iscritti provenienti dalla Romania, in totale 88, pari al 16,24% degli stranieri. Al secondo posto si segnala nuovamente l'Albania, con 85 lavoratori in formazione, pari al 15,6%. Il Ghana si attesta sull'11%, mentre le ulteriori nazionalità straniere presenti continuano a presentare un'incidenza inferiore al 10%. E' il caso dei lavoratori provenienti dal Marocco (40, pari al 7,4%), dalla Slovenia (26, pari al 4,8%), così come dalla Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia, Nigeria e Bangladesh.

Tabella 5 – Distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per i primi 10 Stati di provenienza. Periodo ottobre 2009 - marzo 2010

Stati di provenienza	Totale	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ROMANIA	88	16,2%
ALBANIA	85	15,6%
GHANA	60	11,0%
MAROCOCCO	40	7,4%
SLOVENIA	26	4,8%
CROAZIA	24	4,4%
REPUBBLICA DI SERBIA	24	4,4%
BOSNIA - ERZEGOVINA	19	3,5%
BANGLADESH	13	2,4%
NIGERIA	12	2,2%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando successivamente a considerare la **composizione dell'utenza per titolo di studio** (Tabella 6), in termini generali si osserva come il titolo di studio maggiormente rappresentato continui ad essere costituito dalla licenza di scuola secondaria di primo grado (scuole medie), con il 39,6% (variazione del 22,3% sul trimestre precedente), seguito dal diploma di scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori) con il 32,2% (variazione del -1,3%). Ancora assai distanti in termini percentuali dai primi due, con un distacco che è andato crescendo, si pongono sia il diploma di qualifica professionale (15,8% sul totale, con una variazione del -8,2% sul trimestre precedente) sia la licenza elementare (5,1%). Il diploma di laurea, quando si accorpino le lauree triennali e le quinquennali, pesa per il 5,8% sul totale degli iscritti (3,6% laurea quinquennale, 2,2% laurea triennale), con una crescita complessiva di un punto percentuale rispetto al periodo precedente. Più contenuti in termini percentuali continuano a risultare i lavoratori sprovvisti di titolo di studio (1,4%) mentre costituiscono tuttora una quota residuale coloro che risultano essere in possesso di un dottorato di ricerca (3, pari allo 0,1%).

Prendendo a riferimento la **componente di genere**, le donne sono maggiormente rappresentate tra i lavoratori in possesso di laurea triennale, con un'incidenza del 53,6%, così come di laurea quinquennale (46,2%). Al contrario, risultano proporzionalmente meno numerose tra i soggetti in possesso di nessun titolo di studio (27,8%) o di una qualifica professionale (28,3%).

Tabella 6 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per titolo di studio e per trimestre

Titolo di studio	Trimestri		Variazione	Totale		
	1°	2°		v.a.	% F	% sul Tot.
NESSUN TITOLO	18	24	33,3%	42	21,4%	1,4%
LICENZA ELEMENTARE	67	85	26,9%	152	26,3%	5,1%
LICENZA DI SCUOLA MEDIA	529	647	22,3%	1.176	29,6%	39,6%
QUALIFICA PROFESSIONALE	244	224	-8,2%	468	25,2%	15,8%
DIPLOMA DI SCUOLA SEC. SUP.	480	474	-1,3%	954	43,0%	32,2%
LAUREA TRIENNALE	28	37	32,1%	65	49,2%	2,2%
LAUREA QUINQUENNALE	39	67	71,8%	106	48,1%	3,6%
DOTTORATO DI RICERCA	1	2	100,0%	3	-	0,1%
Totale complessivo	1.406	1.560	11,0%	2.966	1.008	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

1.2 Segmentazione socio professionale

Considerando la **condizione occupazionale dei soggetti iscritti alle attività corsuali** (Tabella 7), è possibile osservare come gli occupati in CIG al termine del secondo trimestre di interventi formativi continuino a rappresentare la quota preponderante, con 2.907 casi (98,8%, con una variazione dell'8,1 sul trimestre precedente), seguiti dalla categoria dei disoccupati iscritti alle liste di mobilità (59 casi), pari al 2%, in lieve crescita rispetto al periodo precedente, quando rappresentavano lo 0,6%.

Tabella 7 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione occupazionale e per trimestre

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
OCCUPATO IN CIG	1.397	1.510	8,1%	2.907	98,0%
DISOCCUPATO ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITA	9	50	388,9%	59	2,0%
Totale complessivo	1.406	1.560	11,0%	2.966	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Volgendo quindi l'attenzione alla **distribuzione degli occupati in formazione tra le categorie dei lavoratori dipendenti e degli autonomi** (Tabella 8), permane evidente la netta prevalenza dei primi rispetto ai secondi. I lavoratori dipendenti ammontano infatti a 2.757, pari al 94,8%, con una variazione del -11,9% sul trimestre precedente, passando in termini assoluti da 1.355 a 1.422, mentre i soggetti rientranti nella categoria del lavoro autonomo superano a stento i cinque iscritti su cento (5,2%, con una variazione trimestrale del 41%).

Tabella 8 - Distribuzione dei soggetti in formazione tra lavoratori dipendenti ed autonomi (N = 2.907)

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
Lavoro dipendente	1.335	1.422	-11,9%	2.757	94,8%
Lavoro autonomo	62	88	41,0%	150	5,2%
Totale complessivo	1.397	1.510		2.907	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Se dalla condizione occupazionale generale dei lavoratori passiamo ad esaminare quella specifica, prendendo in considerazione innanzitutto la **distribuzione dei lavoratori dipendenti in formazione per condizione professionale** (Tabella 9, Grafico 2), osserviamo che gli *operai, subalterni e assimilati* continuano a rappresentare la quota preponderante rispetto al precedente trimestre di analisi, con 1.693 casi, pari al 61,4% (variazione trimestrale del 10,3%). La categoria degli *impiegati* permane sui livelli precedenti, attestandosi sul 27,4% del totale, seguita da quella degli *apprendisti* (9,8%). Pressoché residuali dal punto di vista percentuale continuano a risultare i *dirigenti*, così come i *ruoli direttivi ed i lavoratori presso il proprio domicilio per conto delle imprese*.

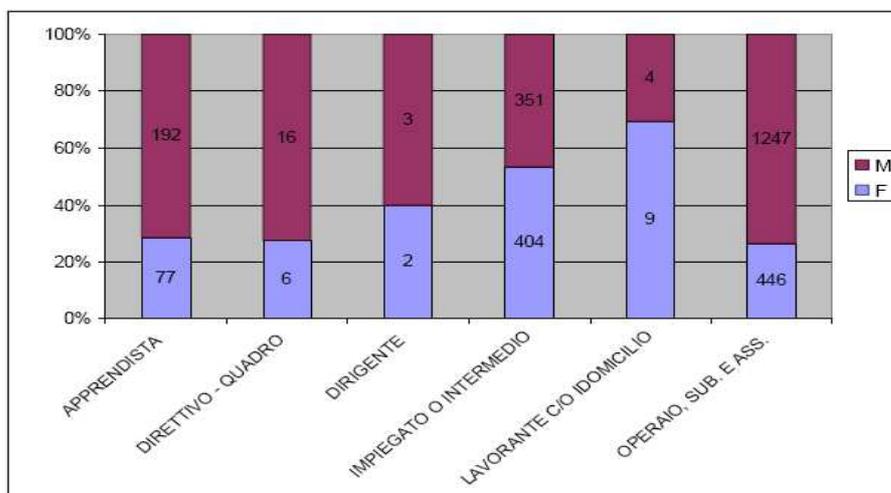
La **quota femminile**, qualora ci si concentri esclusivamente sulle categorie a maggiore consistenza fin qui esaminate, mantiene una forte incidenza all'interno della tipologia degli *impiegati*, attestandosi sul 53,5% (era del 57,2% al termine del primo trimestre), mentre continua a risultare assai più contenuta nel caso degli *operai* (26,3%, in calo dal precedente del 33,4%) e degli *apprendisti* (28,6%).

Tabella 9 - Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per trimestre (N = 2.757)

Condizione professionale	Trimestri		Variazione	Totale		
	1°	2°		v.a.	% F	% sul Tot.
APPRENDISTA	143	126	-11,9%	269	28,6%	9,8%
OPERAIO, SUBALTERNO	805	888	10,3%	1.693	26,3%	61,4%
LAVORANTE C/O PROPRIO DOM.	7	6	-14,3%	13	69,2%	0,5%
IMPIEGATO O INTERMEDIO	360	395	9,7%	755	53,5%	27,4%
DIRETTIVO - QUADRO	18	4	-77,8%	22	27,3%	0,8%
DIRIGENTE	2	3	50,0%	5	40,0%	0,2%
Totale complessivo	1.335	1.422		2.757		100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 2 - Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per genere. Periodo ottobre 2009 - marzo 2010



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando ad esaminare nel dettaglio la **distribuzione dei lavoratori autonomi in formazione per condizione professionale** (Tabella 10), si evidenzia come la quasi totalità dei lavoratori non dipendenti continui ad essere riconducibile al raggruppamento dei *soci di cooperativa* (98%), con la sola eccezione di 3 casi rientranti nella categoria dei *collaboratori occasionali o delle collaborazioni coordinate e continuative*.

Tabella 10 - Distribuzione dei lavoratori autonomi in formazione per condizione professionale e per trimestre

Condizione professionale	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
COLLABORATORE OCCASIONALE O LAVORO A PROG.	1	2	100,0%	3	2,0%
SOCIO DI COOPERATIVA	61	86	41,0%	147	98,0%
Totale complessivo	62	88	41,9%	150	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Volgiamo quindi l'attenzione sulla **distribuzione degli occupati in formazione per tipologia di contratto** (Tabella 11). In questo caso si rileva che più di più di diciassette lavoratori su venti risultano essere inquadrati tramite contratto a tempo indeterminato (85,3%, mentre erano l'83,4% al termine del primo trimestre), mentre un ulteriore 10,9% rientra nel contratto di apprendistato. In quest'ultimo caso, la variazione fatta segnare a livello tendenziale sul trimestre precedente è del -14,3%. Una terza categoria assai più contenuta rispetto alle prime due è rappresentata dai lavoratori con contratto a tempo determinato a carattere non stagionale, che al termine del secondo trimestre ammontano complessivamente al 3,2% del totale (precedentemente erano il 3,6%).

Tabella 11 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto (N = 2.381)

Tipologia di contratto	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	958	1.074	12,1%	2032	85,3%
CONTRATTO DI APPRENDISTATO	140	120	-14,3%	260	10,9%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CAR. NON STAGIONALE	41	36	-12,2%	77	3,2%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CAR. STAGIONALE	3	1	-66,7%	4	0,2%
CONTRATTO DI INSERIMENTO	2	0	-100,0%	4	0,2%
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO	1	0	-100,0%	2	0,1%
LAVORO INTERINALE	1	0	-100,0%	1	0,0%
ALTRO	3	1	-66,7%	1	0,0%
Totale complessivo	1.149	1.232		2.381	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Infine passando all'esame della **distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro** (Tabella 12), si rileva che all'incirca otto lavoratori su dieci continuano ad essere inquadrati contrattualmente nella classe dimensionale compresa tra le 36 e le 40 ore, rappresentando l'81,7% del totale, con una variazione dell'11,3% sul trimestre precedente. Sommandoli ai lavoratori che svolgono un orario di più di 41 ore (4,9%), giungiamo alla quota complessiva dell'86,6%.

Per contro, i soggetti inquadrati entro un orario di lavoro compreso tra 1 le e le 35 ore, considerati anch'essi complessivamente, non superano la quota del 13,5%. Nel dettaglio, rappresentano lo 0,7% per la classe 1-15 ore, il 5,7% per quella 16-20 ed infine il 7,1% per la classe 21-35 ore.

Prendendo in considerazione la **componente di genere**, le lavoratrici continuano a risultare più numerose nelle classi dimensionali meno consistenti a livello complessivo. E' così per la classe 16-20 ore, dove rappresentano il 78,8% (erano l'84,4% nel periodo precedente), e ciò vale analogamente per le classi 21-35 (80,2% sul totale della classe) e 1-15 (73,7%). Al contrario, la componente femminile risulta relativamente meno rappresentata nella classe 36-40 (28%, erano 32,1%).

Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre (N = 2.810)

Struttura orario di lavoro	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
DA 1 A 15 ORE	7	14	100,0%	21	0,7%
DA 16 A 20 ORE	90	75	-16,7%	165	5,7%
DA 21 A 35 ORE	101	104	3,0%	205	7,1%
DA 36 A 40 ORE	1.123	1.250	11,3%	2.373	81,7%
41 E OLTRE	76	66	-13,2%	142	4,9%
Totale complessivo	1.397	1.509		2.906	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

2 IL PROFILO DELLE IMPRESE

Al termine dei primi due trimestri di erogazione della formazione destinata ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, le **aziende di appartenenza degli utenti risultano** ammontare complessivamente a **492** imprese. Dai dati attualmente in possesso, non risulta possibile stabilire quale sia la loro distribuzione territoriale a livello provinciale e quali ne siano le caratteristiche specifiche. Ciononostante, a partire dai dati relativi ai lavoratori in formazione si tratterà un sintetico inquadramento delle aziende cui essi appartengono.

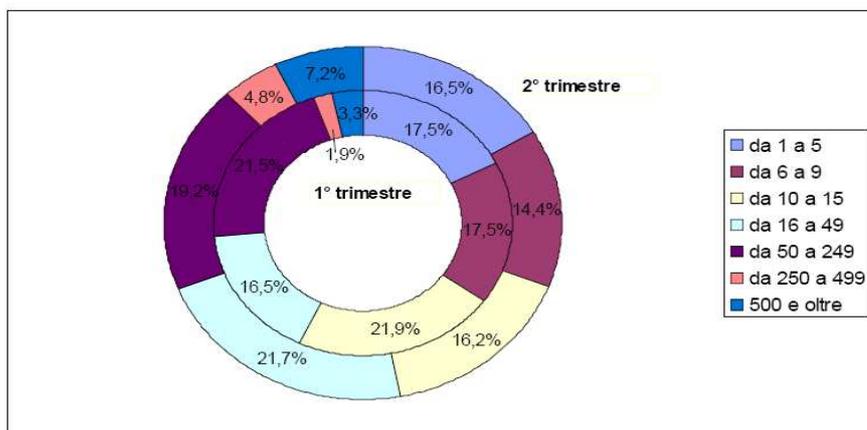
Considerando la **distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza** (Tabella 13, Grafico 3), si registra innanzitutto un sensibile ridimensionamento della classe 10-15, che subisce una variazione negativa del -20,3% sul trimestre precedente, passando dal 22,4% al 18,9%. Al contempo la classe 50-249 registra una variazione del 42,6% sul trimestre, vedendo decrescere il proprio peso dal 21,4% fatto segnare nel periodo precedente all'attuale 20,3% e pur tuttavia segnalandosi come la classe maggiormente consistente.

Tabella 13 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 2.906)

Classe dimensionale degli addetti	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
da 1 a 5	244	249	2,0%	493	17,0%
da 6 a 9	244	217	-11,1%	461	15,9%
da 10 a 15	306	244	-20,3%	550	18,9%
da 16 a 49	230	328	42,6%	558	19,2%
da 50 a 249	301	290	-3,7%	591	20,3%
da 250 a 499	26	72	176,9%	98	3,4%
499 e oltre	46	109	137,0%	155	5,3%
Totale complessivo	1.397	1.509		2.906	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 3 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Le classi ulteriori risultano distribuirsi omogeneamente con una forbice tra il 15,9% (da 6 a 9 addetti) ed il 19,2% (da 16 a 49 addetti), ad eccezione delle classi superiori ai 250 addetti, che come si era verificato in precedenza, sommate insieme non raggiungono il dieci per cento dei lavoratori iscritti (da 250 a 499 addetti: 3,4%; 499 e oltre: 5,3%).

Passando quindi all'esame della **distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza** (Tabella 14) rispetto al trimestre precedente si nota in primo luogo il calo del peso percentuale detenuto dal settore *manifatturiero*, che tra ottobre e dicembre 2009 aveva toccato il 49,2% dei lavoratori in formazione, mentre attualmente scende al 41,3% nel semestre, pur mantenendo percentualmente la prima posizione. Le attività manifatturiere subiscono infatti una variazione negativa sul trimestre pari al -25,4%, con un decremento in termini assoluti da 688 a 513 lavoratori iscritti.

Analogamente seppur in misura minore, a vedere scendere il proprio peso relativo è il settore del *commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione auto e motoveicoli*, che fa segnare una variazione del -27,7%, passando dal 21,5% al 17,8% sul semestre, pur mantenendo il secondo posto quanto a consistenza relativa.

A subire un relativo incremento risulta invece il settore dei *trasporti e magazzinaggio*, che passa dal 9,4% al 12,7, con una variazione trimestrale del 79,5%.

Ulteriori settori in crescita per lavoratori in formazione sono quello delle *altre attività di servizi*, che registra una variazione del 127,9%, passando dal 10% complessivo all'attuale 15,8%, e inoltre quello delle *attività professionali, scientifiche e tecniche*, che nel trimestre si incrementa del 150%, passando dal 2,3% al 3,9%.

Tabella 14 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 2.906)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	11	22	100,0%	33	1,1%
C - Attività manifatturiere	688	513	-25,4%	1.201	41,3%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	2	2	0,0%	4	0,1%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di tr. dei rifiuti	2	4	100,0%	6	0,2%
F - Costruzioni	9	11	22,2%	20	0,7%
G - Commercio ingrosso e dett., ripar. di autov. e motoc.	300	217	-27,7%	517	17,8%
H - Trasporto e magazzinaggio	132	237	79,5%	369	12,7%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	21	33	57,1%	54	1,9%
J - Servizi di informazione e comunicazione	6	5	-16,7%	11	0,4%
K - Attività finanziarie e assicurative	-	1	100,0%	1	0,0%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	32	80	150,0%	112	3,9%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. imprese	40	43	7,5%	83	2,9%
P - Istruzione	8	9	12,5%	17	0,6%
Q - Sanità e assistenza sociale	6	12	100,0%	18	0,6%
R - Attività artistiche e di intrattenimento	-	1	100,0%	1	0,0%
S - Altre attività di servizi	140	319	127,9%	459	15,8%
Totale complessivo	1.397	1.509	8,0%	2.906	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Analizzando nel dettaglio il **settore manifatturiero** e disaggregandone i sottosectori sulla base della classificazione Ateco (Tabella 15), ne risulta modificato in gran parte il quadro fatto registrare nel trimestre precedente, soprattutto in termini tendenziali.

Nel primo trimestre si segnalava che all'incirca otto aziende su dieci (80,4%) appartenevano cinque sottosectori ben delineati: *fabbricazione di prodotti in metallo* (24,6%), *industria del legno e dei prodotti in legno e sughero esclusi i mobili* (16,6%), *fabbricazione di mobili* (15,6%), *metallurgia* (14,4%) e ancora *industrie tessili* (5,2%), *fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche* (4,1%). Una quota consistente era inoltre assorbita dai lavoratori del settore *fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche* (4,1%).

A distanza di tre mesi va segnalato il fatto che il settore manifatturiero nel suo insieme subisce una contrazione nel numero di lavoratori in formazione pari al -25,4%. Nello specifico si osserva innanzitutto un consistente calo relativo che ha interessato il settore *metallurgico* (-48,5%), il cui peso numero di lavoratori in formazione passa da 99 a 51. Anche il settore della *fabbricazione di prodotti in metallo* vede un forte calo degli iscritti, con una variazione trimestrale del -25,4%, pur rimanendo il sottosectore numericamente più consistente. Analogamente il settore *del legno* (mobili esclusi), benché rimanga in seconda posizione, fa registrare un calo tendenziale del 29,8%. Analogo decremento tendenziale nelle iscrizioni riguarda i lavoratori che rientrano nel settore della *fabbricazione di mobili* (-25,2%).

Tabella 15 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per attività delle aziende di appartenenza. Settore manifatturiero e per trimestre

Attività Ateco del settore manifatturiero	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
C10 – Industrie alimentari	3	6	100,0%	9	0,7%
C11 – Industria delle bevande	1	-	-	1	0,1%
C13 – Industrie tessili	36	28	-22,2%	64	5,3%
C14 – Confezione di articoli di abbigliamento	4	4	0,0%	8	0,7%
C16 – Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	114	80	-29,8%	194	16,2%
C17 – Fabbricazione di carta e prodotti in carta	2	1	-50,0%	3	0,2%
C18 – Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	1	-66,7%	4	0,3%
C20 – Fabbricazione di prodotti chimici		5	500,0%	5	0,4%
C22 – Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28	29	3,6%	57	4,7%
C23 – Fabbricazione prodotti lav. di minerali non metalliferi	7	1	-85,7%	8	0,7%
C24 - Metallurgia	99	51	-48,5%	150	12,5%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	169	126	-25,4%	295	24,6%
C26 – Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	6	5	-16,7%	11	0,9%
C27 – Fabbricazione di apparecchiature elettriche e uso domestico	13	11	-15,4%	24	2,0%
C28 – Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A.	27	33	22,2%	60	5,0%
C29 – Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi, semirimorchi	3	-	-	3	0,2%
C30 – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	5	7	40,0%	12	1,0%
C31 – Fabbricazione di mobili	107	80	-25,2%	187	15,6%
C32 – Altre industrie manifatturiere	37	27	-27,0%	64	5,3%
C33 – Riparazione, manut. e installazione di macchine e app.	24	18	-25,0%	42	3,5%
Totale complessivo	688	513	-25,4%	1.201	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

3 LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nel periodo compreso tra l'ottobre del 2009 ed il marzo del 2010, nel quadro delle misure formative a favore dei soggetti destinatari dagli ammortizzatori in deroga sono stati promossi **1.079** corsi di formazione. Mentre nel primo trimestre (ottobre – dicembre 2009) i corsi attivati erano stati 541, nel trimestre successivo (gennaio - marzo 2010) gli interventi formativi promossi sono stati 538, con una variazione del -0,6%.

La **distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione** (Tabella 16, Grafico 4) evidenzia come sia in corso un riequilibrio territoriale che interessa l'erogazione delle attività formative, dato il discreto decremento che nel secondo trimestre ha interessato in forma più pronunciata la provincia di Udine ed in parte anche il contesto territoriale pordenonese, aree in cui precedentemente si era concentrata la maggior parte degli interventi.

La provincia di Udine infatti ha registrato un calo del numero di corsi attivati pari al -12,3% su base trimestrale, mentre quella di Pordenone ha visto analogamente ridursi la propria quota del -11,9% rispetto al periodo precedente.

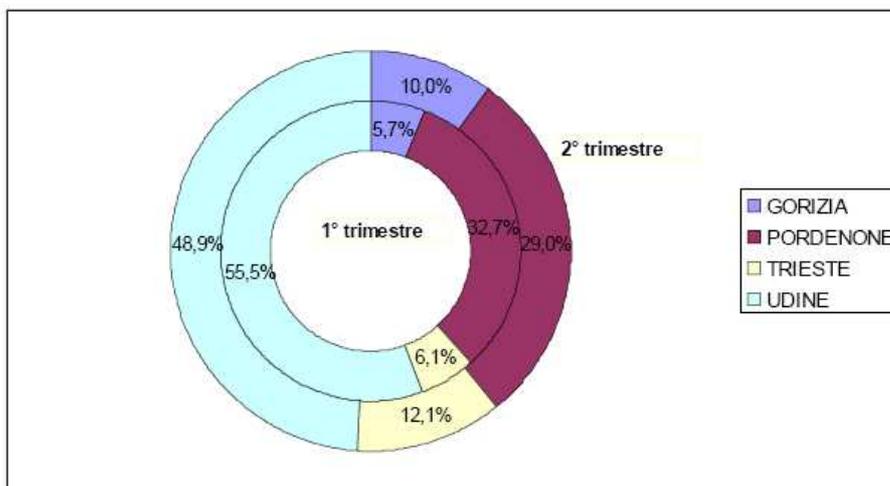
Al contrario, nelle province di Trieste e di Gorizia si è assistito ad un forte incremento dell'attività formativa. Nell'area giuliana la variazione su base trimestrale ha fatto segnare un 97%, passando da 33 a 65 corsi, mentre nell'Isontino la quota di azioni formative è cresciuta da 31 a 54 interventi corsuali.

Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Provincia di erogazione	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
GORIZIA	31	54	74,2%	85	7,9%
PORDENONE	177	156	-11,9%	333	30,9%
TRIESTE	33	65	97,0%	98	9,1%
UDINE	300	263	-12,3%	563	52,2%
Totale complessivo	541	538	-0,6%	1.079	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Considerando infine l'intero semestre intercorrente tra l'ottobre 2009 e il marzo 2010 la provincia di Udine ha visto promuovere sul proprio territorio più della metà dei corsi complessivi (52,2%), mentre entro l'area del Livenza si è tenuto il 30,9% delle attività. Nelle ulteriori due comprensori provinciali si è totalizzato complessivamente il 17% delle attività formative, rispettivamente il 9,1% nel Triestino e il 7,9% nel Goriziano.

Prendendo inoltre in esame la **distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza** (Tabella 17), si rileva come la classe maggiormente rappresentata continui anche nel secondo trimestre a riguardare un tipo di utenza mista di occupati in CIG e disoccupati in mobilità, con un volume di 305

attività formative, in flessione del -6,1% su base trimestrale. I corsi destinati ai soli occupati in CIG sono invece censiti nel numero di 233, con un incremento del 4,1% sul trimestre precedente. Complessivamente, il primo semestre formativo nel suo insieme si articola in un 55,4% di corsi ad utenza mista ed un 44,6% di attività rivolte a soggetti occupati in CIG.

Tabella 17 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tipologia di utenza	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
OCCUPATI IN CIG	248	233	-6,1%	481	44,6%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	293	305	4,1%	598	55,4%
Totale complessivo	541	538	-0,6%	1.079	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Sotto il profilo della **distribuzione delle attività corsuali per settore formativo** (Tabella 18), gli interventi oggetto di una maggiore richiesta da parte dell'utenza continuano ad essere riconducibili a tre ambiti specifici. Si tratta innanzitutto del settore *informatico*, che detiene il primo posto nelle iscrizioni con 244 corsi effettuati, pur in calo del 10% su base trimestrale. Ad esso seguono a distanza gli ambiti riconducibili da un lato alla *sicurezza aziendale*, con 117 corsi, incrementatisi del 12,5% su base trimestrale e dei *lavori d'ufficio*, con 83 corsi effettuati, a tendenza stazionaria rispetto al periodo precedente. Tra i settori che si collocano al di sopra dell'1% del totale dei corsi si confermano cinque ulteriori ambiti: *servizi socio educativi* (30), *meccanica e metallurgia* (15), *trasporti* (8), *distribuzione commerciale e vendita* (8) e infine *comunicazione* (14).

Passando in rassegna i **titoli dei dieci corsi erogati con maggiore frequenza nei primi due trimestri di attività** (Tabella 19), questi riguardano come in passato in primo luogo le attività di *orientamento iniziale*, che vengono proposte obbligatoriamente a tutti i soggetti in formazione (36,3% dei corsi effettuati). Considerando invece le tematiche di carattere specifico possono essere citate: il *Corso di primo soccorso parte prima* (4,2%), la *Preparazione dell'ECDL Start* (3,7%), il *Corso di primo soccorso parte seconda* (3,5%), *Antincendio e pronto soccorso* (2,5%), *Prevenzione incendi a rischio basso* (2,3%), per citare i primi cinque titoli per numero di edizioni realizzate. Si tratta nel complesso di una conferma delle tendenze che si erano già manifestate nel corso del primo trimestre.

Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre

Settore formativo	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
INFORMATICA	271	244	-10,0%	515	47,7%
SICUREZZA AZIENDALE	104	117	12,5%	221	20,5%
LAVORI DI UFFICIO	83	83	0,0%	166	15,4%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI	20	30	50,0%	50	4,6%
MECCANICA E METALLURGIA	17	15	-11,8%	32	3,0%
COMUNICAZIONE	10	14	40,0%	24	2,2%
TRASPORTI	16	8	-50,0%	24	2,2%
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E VENDITA	11	8	-27,3%	19	1,8%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA	2	8	300,0%	10	0,9%
ELETTRICITÀ ELETTRONICA	1	3	200,0%	4	0,4%
INDUSTRIA ALIMENTARE	-	4	400,0%	4	0,4%
AGRICOLTURA E FORESTAZIONE	2	1	-50,0%	3	0,3%
EDILIZIA	1	2	100,0%	3	0,3%
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	2	-	-	2	0,2%
TURISMO	1	1	0,0%	2	0,2%
Totale complessivo	541	538	-0,6%	1.079	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Tabella 19 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati

Titolo delle attività corsuali	Totale	
	v.a.	% sul Tot. titoli
ORIENTAMENTO	392	36,3%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	45	4,2%
PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	40	3,7%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	38	3,5%
ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	27	2,5%
PREVENZIONE INCENDI A RISCHIO BASSO	25	2,3%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	24	2,2%
PREVENZIONE INCENDI A RISCHIO MEDIO	19	1,8%
PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	16	1,5%
INGLESE LIVELLO B1	15	1,4%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Quanto invece alle **linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative** (Tabella 20), nei primi due trimestri l'87,4% dei corsi è stato realizzato a valere sull'Asse 1 CB Azione 111 dell'Obiettivo 2 del FSE, mentre il rimanente 12,6% ha beneficiato dei finanziamenti sull'Asse 1 CB Azione 113, sempre dell'Obiettivo 2 del FSE.

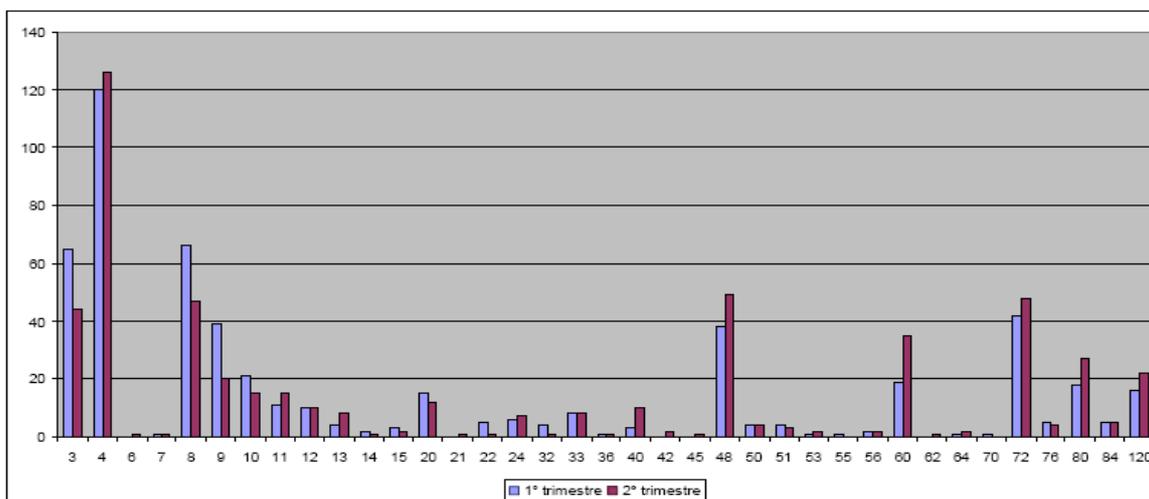
Tabella 20 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento e per trimestre

Linea di finanziamento	Totale	
	v.a.	%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni	59	5,5%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni	202	18,7%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni	50	4,6%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO - Cloni	248	23,0%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - Orientamento - Cloni	337	31,2%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni	12	1,1%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni	38	3,5%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni	12	1,1%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO - Cloni	66	6,1%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - Orientamento-Cloni	55	5,1%
Totale complessivo	1.079	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

La **distribuzione delle attività formative per durata del corso** (Grafico 5) evidenzia come si confermi la precedente tendenza che aveva registrato una maggiore frequenza delle attività comprese tra le 3 e le 10 ore di durata, con un picco che ha interessato i corsi di 4 ore (126, in crescita rispetto ai 120 del trimestre precedente) ed un dato medio elevato fatto registrare dagli interventi di 3 ore (44 contro i precedenti 65) e di 8 ore (47 contro 66). Più in generale si segnala l'elevata frequenza degli interventi formativi della durata di 48, 60 e 72 ore, tutti in crescita rispetto al trimestre precedente.

Grafico 5 - Distribuzione delle attività formative per durata del corso e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Infine, mettendo a fuoco la **distribuzione delle attività corsuali per ente promotore** (Tabella 21), emerge come anche a conclusione del primo semestre di formazione si confermi la tendenza per cui oltre la metà delle attività (54,6%) sia stata effettuata da un ristretto nucleo di agenzie formative, comprendente IAL FVG, con 383 corsi, pari al 35,5% ed ENAIP FVG, con 206 corsi, pari al 19,1% del totale sul semestre. Tra gli ulteriori enti che hanno gestito più del 5% delle attività, sempre su base semestrale, si segnalano ENFAP FVG (8,8%), Cramars (7%) ed Ires FVG (5,5%).

Tabella 21 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore e per trimestre

Ente promotore	Trimestri		Variazione	Totale	
	1°	2°		v. a.	%
I.A.L. - FVG	205	178	-13,2%	383	35,5%
EN.A.I.P. FVG	106	100	-5,7%	206	19,1%
E.N.F.A.P. FVG	41	54	31,7%	95	8,8%
CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	32	44	37,5%	76	7,0%
IRES FVG	19	40	110,5%	59	5,5%
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE	37	15	-59,5%	52	4,8%
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	25	24	-4,0%	49	4,5%
CE.F.A.P.	18	13	-27,8%	31	2,9%
C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	15	14	-6,7%	29	2,7%
OPERA SACRA FAMIGLIA	17	12	-29,4%	29	2,7%
AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	11	9	-18,2%	20	1,9%
J e S - JOB e SCHOOL	2	18	800,0%	20	1,9%
FORSER	4	10	150,0%	14	1,3%
CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	4	5	25,0%	9	0,8%
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE	2	-	-	2	0,2%
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2	-	-	2	0,2%
A.R.S.A.P.	1	-	-	1	0,1%
EDILMASTER	-	1	100,0%	1	0,1%
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	-	1	100,0%	1	0,1%
Totale complessivo	541	538	-0,6%	1.079	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

